

Prenderà il via oggi a Taormina il III Forum internazionale, promosso dalla Fondazione Banco di Sicilia, con il supporto di The European House – Ambrosetti

Lo sviluppo dell'Africa passa per la Sicilia

Scommessa sul coinvolgimento dell'isola nel progetto di rilancio sociale e produttivo del Continente Nero

Piero Orteca
TAORMINA

La Sicilia può e deve diventare lo snodo strategico del corridoio di sviluppo che dall'Europa porta all'Africa.

Lo hanno capito da un pezzo i politologi e gli economisti più avveduti, che proprio puntando sulla "rendita di posizione" dell'isola scommettono sul suo coinvolgimento nel progetto di rilancio sociale e produttivo del Continente Nero.

Di tutto questo si parlerà al III Forum internazionale sull'Africa, promosso dalla Fondazione Banco di Sicilia e realizzato con il supporto di The European House – Ambrosetti, che prenderà il via oggi alle 15, al San Domenico Palace hotel di Taormina.

Fra gli ospiti previsti, il Nobel per l'economia James Heckman; Kerry Kennedy, fondatrice del Robert Kennedy Center per i diritti umani; Nicholas Negroponte, fondatore di One Laptop per Child; il ministro per la Pubblica Amministrazione e Innovazione Renato Brunetta; Pierre Ewenczyck, del Fondo Monetario internazionale; Jean-Paul Fitoussi, noto economista francese; e Li Guofu, esperto cinese di questioni mediorientali. E ancora, il presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, il fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi, il governatore della Sicilia Raffaele Lombardo e numerosi esponenti di governo di Paesi africani.

Tre sono i grandi progetti per il continente africano che saranno presentati nell'edizione di quest'anno:

un programma di telemedicina connesso alla Comunità di Sant'Egidio, che mira a dotare delle infrastrutture necessarie per la formazione a distanza 20 centri Dream in Africa attraverso il centro di Messina;

l'avvio di un centro di promozione finalizzato a incentivare la formazione universitaria in Europa della futura classe dirigente africana;

il progetto di fattibilità per la realizzazione in Africa di un Parco agroalimentare capace di coinvolgere operatori internazionali.

«Con lungimiranza – sottolinea Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia – abbiamo guardato all'Africa già due anni fa, cercando di individuare quali fossero le sue potenziali leve economiche. Questo Forum vuole fare della Sicilia una piattaforma ideale, per alimentare un dibattito focalizzato sulle possibilità di sviluppo del Continente Nero».

In effetti, l'incontro di Taormina, partendo dal tema specifico (*Lo sviluppo dell'Africa: un'opportunità per l'Europa, l'Italia e la Sicilia*) assume una dimensione internazionale di confronto su molti altri aspetti di scottante attualità, che coinvolgono tutto il pianeta. A partire dall'analisi del crollo dei mercati finanziari, continuando con la necessità di correggere le asimmetrie della crescita, per finire alla stessa gestione delle crisi politiche regionali, dal Medio Oriente all'Asia Centrale.

E non è un caso che al Forum si stato invitato il Premio Nobel James Heckman, unanimemente considerato il "guru" delle politiche per l'occupazione e dei modelli "flessibili" per sostenere la "job creation".

Va anche sottolineata la presenza del prof. Li Guofu, il maggior esperto cinese di Medio Oriente, adviser del Governo di Pechino e autore di numerosi saggi sulle ipotesi "cooperativistiche" nel campo del "conflict solving". Molto attesi anche gli interventi del prof. Fitoussi e del rappresentante dell'Ufficio europeo dell'Imf Ewenczyck, che forniranno dati e indicazioni sulla capacità del mondo industrializzato di uscire dalla crisi e sulla necessità del sistema-Africa di ammortizzarne i contraccolpi. «

